© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Freisa

Schneider A., Torello Marinoni D., Raimondi S., 2013. Freisa. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, **ultimo aggiorn.** 12/01/2016 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/9385

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Freisa
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_89

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Dell'Olio G., Ferrero M., Tamagnone B.	1962	Freisa		In: Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Vol. II. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 88
nome ufficiale Freisa N.

Sinonimi

sinonimi accertati (3)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Fresia Munfrina(Gattinara) Fresa

Accessione principale

accessione principale Freisa 154
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Freisa 154 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Freisa 154 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (7)

I - CVT 15 I - CVT 20 I - CVT 154 I - VCR 1 I - VCR 208 I - CVT 157 I - CVT 177

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	155	225	231	247	249	185	189	194	200	251	251	240	242	247	271	241	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

I primi riferimenti oggi conosciuti sulla Freisa risalgono al 1517 e provengono dalla zona più tipica di coltivazione, quella prossima alla collina di Torino e al Chierese in Piemonte. Curiosamente non citata da G.B. Croce, che all'inizio del Seicento elenca le uve "della montagna di Torino" (proprio uno degli attuali più tipici areali di coltura della Freisa), alla fine dello stesso secolo veniva impiantata in un vigneto del conte Cotti a Neive (CN), in seguito a Lu (AL) (Mainardi, 2003), diventando di lì a poco presente in varie parti del Piemonte e, dall'Ottocento, diffusa praticamente in tutta la regione (Gallesio, 1995). Anche se quasi mai ebbe il ruolo di vitigno principale, tranne nei dintorni collinari di Torino e di Asti, la popolarità della Freisa era dovuta alla generosità della produzione, alla resistenza alle intemperie e alla relativa tolleranza nei confronti delle crittogame di origine neartica (oidio e peronospora).

Quanto all'origine della Freisa, dopo aver appurato la sua diretta parentela con il Nebbiolo (Schneider *et al.*, 2004), a cui assomiglia per molti tratti sia morfologici che di composizione delle uve (ne condivide per esempio il profilo antocianico a prevalenza di peonina), sarebbe secondo Lacombe *et al.* (2012) un possibile semenzale dell'incrocio Avanà e Nebbiolo. Se pure più che plausibile da un punto di vista storico e geografico, i nostri dati genetici indicano discrepanze che andrebbero meglio indagate prima di dare questa ipotesi per certa.

Diffusione & variabilità

La Freisa non ha mai avuto grande diffusione al di fuori della regione di origine (dove occupa una superficie di poco più di 1000 ha) ed è possibile trovarne una limitata coltura solamente nelle aree lombarde confinanti (Oltrepò pavese e

collina di San Colombano) e, isolatamente, in provincia di Vicenza. Anche in Argentina ed in California, dove è stata introdotta da emigranti piemontesi, è coltivata in piccole proporzioni.

La cultivar indicata in alcune aree del Piemonte come Freisa grossa o ‘di Nizza’ (Monferrato) corrisponde in realtà alla Neretta cuneese ed è ben distinta dalla Freisa (Schneider *et al.*, 2006).

Utilizzazione tecnologica

Già nel passato vi erano decisi detrattori del vino Freisa e suoi sostenitori, alcuni dei quali lo ritenevano tra i migliori rossi piemontesi. La ragione sta forse nella pronunciata tannicità delle uve, unita ad una acidità piuttosto rilevante. Proprio per questo le uve di Freisa sono state spesso considerate poco adatte all’ottenimento di vini fermi di qualità e destinate alla produzione di vini giovani e frizzanti, in cui la tannicità viene mascherata e viene esaltato il caratteristico profumo di lampone. Tuttavia, quando la buona maturazione delle uve e dei vinaccioli viene favorita, la Freisa è in grado di fornire (magari ricorrendo al rigoverno con un 20% di uve appassite sulla pianta o in fruttaio) vini originali di grande gradevolezza, con tannicità sempre accentuata, ma vellutata e intensa (Schneider et al., 2005).

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	3	bassa	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1	eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	1	molto aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({)	

081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	9	molto lungo	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(⊘ 105.50)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(⊘ 89.40)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(⊘ 65.30)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(⊘ 46.95)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(⊘ 54.95)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(⊘ 52.45)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 44.50)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 39.00)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(⊘ 46.90)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(⊘ 42.30)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(⊘ 18.40)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	(⊘ 39.70)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(⊘ -40.90)	

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	51.700	5.100
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	53.200	4.600
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	54.400	13.500
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	55.500	13.300
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.000	2.100
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.100	2.600
Lunghezza della nervatura N5'	17.800	2.500
Lunghezza della nervatura N5	19.000	4.700
Lunghezza della nervatura N4'	37.300	3.800
Lunghezza della nervatura N4	38.100	6.000
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	46.500	4.000
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	47.400	5.900
Lunghezza della foglia	132.000	12.800
Larghezza della foglia	128.300	10.800
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	193.500	13.500
Lunghezza del picciolo	88.000	8.800
Lunghezza della nervatura N1	105.500	9.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	111.600	12.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	128.100	10.600
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	82.600	8.400
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-40.900	4.500
Lunghezza della nervatura N2	90.000	7.000
Lunghezza della nervatura N2'	88.800	6.900
Lunghezza della nervatura N3	66.100	6.100
Lunghezza della nervatura N3'	64.500	5.500
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	41.400	8.700
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	38.000	9.700

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	44.700	4.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione	44.300	4.300
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	39.200	5.300
Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione	38.800	5.100
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	47.000	5.300
Angolo tra N3’ e N4’	46.800	6.000
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	39.600	4.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature	37.700	5.500
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	42.100	5.600
Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature	42.500	5.300
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	36.800	5.000
Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature	36.900	5.700
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’	101.200	11.600
Angolo tra D e D’ con centro in N1	100.700	13.500
Angolo tra S e S’ con centro in N1	49.500	15.000
Angolo tra I e I’ con centro in N1	58.100	5.100

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	8.160	1.500
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	7.720	1.170
Media della base dei denti del lato destro	8.370	1.880
Media dell’altezza dei denti del lato destro	7.600	1.880
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.650	0.150
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.760	0.200
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.880	0.150
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.930	0.140
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.960	0.140
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	0.930	0.160
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.010	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.010	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.170	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.180	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.350	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.360	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.630	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.850	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.070
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.030	0.090
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.840	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.620	0.160
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.620	0.160
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.810	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.800	0.060

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Croce G.B.	1606	Della eccellenza e diversità dei vini che nella montagna di Torino si fanno; e del modo di farli.		In Torino, per Aluigi Pizzamiglio.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
Lacombe L., Boursiquot J.M., Laucou V., Di Vecchi-Staraz M., Péros J.P., This P.	2013	Large-scale parentage analysis in an extended set of grapevine cultivars (Vitis vinifera L.)	TAG Theoretical and Applied Genetics	126 (2): 401-414
Mainardi G.	2003	Le storiche colline della Freisa		Vignevini, Edagricole, 3, 91-94.
Schneider A., Boccacci P., Torello Marinoni D., Botta R., Akkak A., Vouillamoz J.	2004	The genetic variability and unexpected parentage of ‘Nebbiolo’.		Proc. 1st Int. Conference on Nebbiolo grapes on CD (http:www.nebbiolograpes.org).
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte
Schneider A., Raimondi S., Gerbi V.	2005	Freisa		Civiltà del Bere, settembre.